



AVVISI

Domenica 14 maggio

Ore 10.30 S. Messa con 30 bambini di Prima Comunione.

Ore 19.00 S. Messa cantata dal coro "Amici del Malignani che eseguirà la Zweite Caecilienmesse di Josef Gruber.

Lunedì 15 e martedì 16 maggio: Ore 17.30 Incontro genitori dei bambini di 2^a elementare.

Martedì 16 ore 18.30 S. Rosario e S. Messa con tutti i bambini della Prima Comunione.

Mercoledì 18 maggio

Ore 19.00 in casa canonica, Studio dei testi di S. Tommaso.

Ore 20.30 in casa canonica, corso biblico.

Domenica 21 maggio: Viene esposta la cesta della carità per la raccolta di generi alimentari a favore della Mensa della Caritas Diocesana di Via Ronchi.

INTRUSIONE IN DUOMO

I giornali hanno parlato a sufficienza dell'intrusione in duomo di una persona nelle prime ore di giovedì 11 maggio. Dispiace constatare i danni, anche se non ingenti, ma soprattutto la situazione di persone che vivono nel disagio. In genere sono persone che hanno bisogno di aiuto e che sollecitano una solidarietà non sempre facile.

BELLE NOTIZIE

Come ogni anno vengono promosse delle iniziative culturali e religiose in occasione delle Feste del Beato Bertrando e dei Santi patroni Ermacora e Fortunato.

Siamo giunti alla nona edizione di "Incontri di musica arte e storia" che inizierà Venerdì 19 maggio alle ore 20,45 nella chiesa di S. Maria di Castello. In collaborazione con l'Istituto Pio Paschini verrà presentato "IL CANTO DEI PATRIARCHI": Santi e Martiri nelle Liturgie Aquileiesi.



Anno 13 n. 384

14 mag '17

L'Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

5^a DOMENICA DI PASQUA

FATIMA: L'ATTUALITA' DEL MESSAGGIO

Tre fanciulli maestri di spiritualità.

Francesco, Giacinta e Lucia hanno vissuto lo spirito di preghiera in modi diversi e ugualmente profondi: carismi che avrebbero segnato la spiritualità di Fatima fino ai nostri giorni.

Francesco riconosce la trascendenza di Dio e la gioia per la sua presenza. Confida:

"Quel che m'è piaciuto più di tutto, è stato di vedere il Signore in quella luce che la Madonna ci ha messo nel petto. Voglio tanto bene a Dio! Come è Dio! Non si può dire!"

Questa unione con Dio gli fa percepire il dolore che gli provocano le offese dell'uomo.

Giacinta era particolarmente sensibile verso il Cristo crocifisso, che per lei riassumeva l'amore di Dio e le suscitava una immensa gratitudine e una grande commozione: *"si commosse e pianse perché Gesù è morto per noi"* E in tal modo sviluppava un dialogo continuo di amore e cercava di *"restar molto tempo da sola, a parlare con Gesù nascosto"*

Lucia assumerà come missione della sua vita quella di trasmettere a tutti l'amore di Dio manifestato nel Cuore Immacolato di Maria. Vivrà per ricordare al mondo non la miseria di ciò che succede ma la grandezza della

misericordia divina, lasciando trasparire “*quel che le apparizioni della Madonna nella Cova d'Iria avevano di più intimo*»

Anche dalla clausura del monastero, testimonierà al mondo che il segreto della felicità è vivere nell'amore.

Maria, madre di tenerezza e di misericordia.

Per i pastorelli, il cuore della Madonna è come il Santuario dell'incontro con Dio: “*Non ci dice il santo Vangelo che Maria conservava tutte le cose nel Suo Cuore? E chi meglio di questo Cuore Immacolato ci potrebbe svelare i segreti della Misericordia Divina?*»

Nel Cuore di Maria si manifesta la benevolenza di Dio per i peccatori e per i miseri, l'azione dello Spirito, che nel momento dell'Annunciazione coprì con la sua ombra la Vergine, che dal primo istante del suo concepimento era stata scelta per essere “*la Madre di Dio, la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, plasmata dallo Spirito Santo e resa nuova creatura*” Avendo collaborato alla salvezza in modo del tutto singolare con il Figlio suo, la missione materna di Maria per l'umanità perdura incessantemente. Anche dopo la sua Assunzione al cielo, ella continua a prendersi cura dei suoi figli, pellegrini in questo mondo, tra ansie e pericoli, e, con la sua intercessione, li accompagna sulla via della vita.



L'invito alla conversione e alla lotta contro il male.

Benedetto XVI ha sottolineato questo aspetto dicendo che Fatima è “*la più profetica delle apparizioni moderne*” (13.5.2007)

Di fatto, i messaggi di Fatima denunciano le maschere del male, che provoca nel mondo tanto dolore ingiusto e colpisce anche i membri della Chiesa. Da un lato, ci sono i meccanismi che conducono alla guerra, l'ateismo che vuole cancellare le orme di Dio, i poteri economici che ricercano solo il proprio profitto a spese dei poveri e dei deboli, la persecuzione nei confronti della Chiesa e dei santi che si oppongono agli idoli creati da interessi umani. Dall'altro lato, ci sconcerta l'ipocrisia o l'infedeltà di coloro che, nella Chiesa, si lasciano dominare dall'indifferenza o dallo spirito mondano e ricercano comodità, potere e affermazione di sé.

Come affermava il cardinale Ratzinger nel commento teologico al ‘Segreto di Fatima’

“La parola chiave di questa [terza parte del] «segreto» è il triplice grido: «Penitenza, Penitenza, Penitenza!» che richiama l'inizio del Vangelo: Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc. 1,15)

Partendo dalla loro profonda unione con Dio, i pastorelli presero coscienza che tutte le anime sono così importanti da sacrificarsi per loro, come aveva fatto il Signore Gesù. Così avvertirono la loro responsabilità: non potevano abbandonare il peccatore nella propria colpa o i sofferenti nel loro dolore. Come ebbe a precisare Lucia: “*Non potevano andare felici in cielo da soli, non potevano essere felici senza gli altri.*”

Conclusione

L'invito alla conversione e alla riparazione del peccato ci sfida a non rassegnarci dinanzi al male e ci sollecita a superare l'indifferenza di fronte alla sofferenza e alla corruzione che ci circondano.



A partire dall'esperienza intima di Dio e dalla fiducia che la Signora comunicava loro, i pastorelli hanno dato testimonianza del trionfo dell'Amore che abbraccia

l'intera creazione e ci hanno trasmesso le parole rassicuranti della Signora: “*Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà.*”

Così, il messaggio di Fatima diventa un inno di speranza e, come disse il card. Ratzinger “*.....la Vergine Maria non provoca paura né fa previsioni apocalittiche, ma conduce al Figlio, centro della fede cristiana.*” E, divenuto Papa, ci lasciò questa bella immagine: “*...il messaggio di Fatima è come una finestra di speranza che Dio apre quando l'uomo gli chiude la porta.*”

P.S.: I testi riportati in corsivo sono tratti dalle memorie di suor Lucia, vol I. Alcune indicazioni sono tratte dalla lettera pastorale dei Vescovi portoghesi.

Mons. Giulio Gherbezza

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it